

Raggi e le consulenze dell'assessore Muraro: un golpe del vecchio sistema Blitz del Noe, sequestrati documenti

Parla di «golpe dei rifiuti», sottolinea «di non aver alcun conflitto di interessi» e di essere pronta ad andare in Procura. Paola Muraro, l'assessore all'Ambiente della giunta Raggi e già consulente di Ama per 12 anni, si difende. Blitz del Noe, sequestrati documenti. Canettieri, Mangani e Piras alle pag. 6 e 7

Rifiuti, battaglia Pd-M5S su Muraro Lei: tentano il golpe Raggi la difende

► Bagarre in Campidoglio. De Biase: vietato chiedere chiarimenti. Caso in Parlamento: oggi tocca a Fortini, in settimana a sindaco e assessore

ACCUSE PER LA REPLICA DELL'EX CONSULENTE AMA DAL BLOG DI GRILLO ANZICHÉ IN SEDE ISTITUZIONALE LA MINACCIA DEL DOSSIER

IL CASO

ROMA Parla di «golpe dei rifiuti», sottolinea «di non aver alcun conflitto di interessi» e di essere pronta ad andare in Procura «per denunciare ogni più piccola negligenza». Paola Muraro, l'assessore all'Ambiente della giunta Raggi e già consulente di Ama per 12 anni, si difende. E lo fa con un intervento pubblicato sul blog di Beppe Grillo. Nessun canale istituzionale né conferenza stampa. La didascalia di questa mossa è chiara: i

vertici del M5S sono con me. Salvo sviluppi, certo. Muraro chiede anche di essere ascoltata - «subito e non a settembre» - in commissione bicamerale Ecomafie. Questa sera alle 20 sarà la volta del grande nemico dell'assessore, Daniele Fortini, il presidente dimissionario della municipalizzata scelto dalla giunta Marino. L'ufficio della commissione si riunirà poi domani per accogliere o meno la richiesta della Muraro: il presidente Alessandro Bratti è disponibile ad anticipare ma ci dovrà essere anche la sindaca Virginia Raggi. L'assessore è pronta a sventolare il dossier Ama: email inviate a Fortini («Portavoce dei privilegi e degli interessi dei dirigenti», attacca) in questi anni dove segnalava «tutte le anomalie» degli impianti ora al centro dell'inchiesta della Procura ma anche dell'emergenza rifiuti che soffoca la Capitale. Nella fo-

madre, l'assessore incappa anche in un piccolo errore di calcolo a proposito del milione di euro per le consulenze di 12 anni: «Una media di 90.880 euro l'anno al lordo di tasse, previdenza, assicurazioni e spese per lo svolgimento dell'incarico. Considerando le ore prestate per la mia attività professionale si ottiene un compenso lordo pari a 76 euro al giorno». Il senatore di Cuori Italiani Andrea Augello e la deputata Pd Anna Ascani fanno notare che la cifra giornaliera verrebbe tre volte tanto (249). Parti-



colari. Ma che la dicono lunga sulla pressione mediatica in atto su questo caso.

Sbarcato, seppur di striscio, in consiglio comunale ieri mattina, giorno dell'illustrazione delle linee guida della giunta Raggi (a 40 giorni dalla conquista del Campidoglio). Il punto non «era all'ordine del giorno», ha tagliato corto il presidente dell'assemblea Marcello De Vito.

LO SCONTRO

La sindaca continua a definire «ridicole» le richieste di dimissioni del Pd. Che ieri ha provato appunto a portare in Aula la discussione «ma l'assessore milioncino tace», ha attaccato la capogruppo Michela Di Biase. O meglio parla ma solo sulla piattaforma del Capo dei pentastellati «un blog privato, che guadagna su click e pubblicità». «Non è questo il rispetto per le istituzioni», denuncia la renziana Lorenza Bonaccorsi.

Ma la strategia dei vertici è segnata. E il post in questione viene condiviso durante la giornata da tutti i big del M5S, da Luigi Di Maio (sempre più playmaker del Campidoglio) ad Alessandro Di Battista, ritornato a occuparsi delle cose romane (niente condivisione invece per Roberta Lombardi, l'ex zarina romana del movimento, ora in pieno scontro con la Raggi). Dunque la «blindatura» è totale nei confronti dell'assessore all'Ambiente che per 12 anni ha seguito da vicino, come consulente tecnico, la delicata e gestione dei rifiuti. Almeno così è in superficie. Perché a corredo dell'intervento della Muraro proprio i grillini si spaccano. E non mancano le critiche «sull'opportunità di nominarla», «sui conti sbagliati» sui «dodici anni di lavoro» con risultati sotto gli occhi di tutti. L'assessore sa di giocarsi la faccia e rivendica: «La mia consulenza nella controversia contro il proprietario della discarica di Malagrotta, Cerroni, ha prodotto per Ama, l'azienda municipalizzata che gestisce i rifiuti, un risparmio pari a 900 milioni». Anche se l'arbitrato in questione si combatterà più che altro sul campo legale (come dimostra una parcella all'avvocato Gianluigi Pellegrino da oltre 900mila euro). In Campidoglio e in Parlamento, i grillini più realisti osservano: «Comunque vada l'importante è arrivare a ottobre». E cioè al referendum costituzionale, senza perdere pezzi a Roma dove il M5S fa le prove generali per Palazzo Chigi.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti

Paola Muraro



► E' l'assessore all'Ambiente della giunta M5S di Roma. Virginia Raggi l'ha nominata, dopo essere stata per dodici anni consulente tecnica dell'Ama con uno stipendio da oltre un milione di euro

Stefano Vignaroli



► Il parlamentare grillino è il vicepresidente della commissione Ecomafie. Da poco ha sostituito Roberta Lombardi nel mini direttorio che vigila sul Comune. Pd e Lega ne chiedono le dimissioni dalla commissione: è incompatibile, attaccano

Daniele Fortini



► E' stato nominato presidente e amministratore di Ama, l'azienda dei rifiuti, dalla giunta Marino. E' in guerra con l'assessore Muraro. Oggi sarà ascoltato in Ecomafie, giovedì è pronto a dimettersi dalla municipalizzata